

# Armi alla Libia, presto Tofalo (M5S) in Procura

Il caso La trafficante accusata di aver foraggiato l'ex premier libico Gwell, che incontrò con lei il membro del Copasir

**I 700 missili**

**Le email**

**incriminate:**

**“Attenzione, non**

**stiamo trattando**

**mortadelle**

**o formaggi...”**

**VINCENZO IURILLO**

Il mistero dei rapporti tra la trafficante d'armi in Libia Annamaria Fontana e il deputato M5s Angelo Tofalo si infittisce. Il 19 febbraio il Gico della Finanza di Venezia ha consegnato al pm di Napoli Maresca un'informatica che se dovesse trovare ulteriori riscontri accrescerebbe l'imbarazzo del grillino membro del Copasir. Il rapporto del colonnello Campana ipotizza che Fontana abbia fornito armamenti all'ex premier libico Khalifa Gwell attraverso la mediazione di Mohamed Ali Shaswish (morto in battaglia, era il libico che doveva essere arrestato insieme a Fontana e al marito Di Leva) e di un ucraino. Le prove sarebbero in tre mail trovate sul computer della signora, datate 20 aprile, 12 maggio e 20 maggio 2015. Gwell è il leader libico incontrato da Tofalo ad Instambul nell'autunno scorso tramite le 'entrature' di Fontana: deputato e trafficante d'armi viaggiarono insieme. Fontana ha poi dichiarato al pm che dopo la trasferta in Turchia lei ebbe contatti "quotidiani" con Tofalo perché "si era impegnato a

organizzare un convegno a Roma al quale sarebbero stati invitati Gwell, l'ex primo ministro Al Tani e forse il colonnello Aftar" e a quel convegno, che saltò, Tofalo le avrebbe annunciato la presenza di Di Maio e Di Battista. Il governo di Tripoli reputa Gwell 'ostile': il Gico ritiene che le armi che gli riforniva Fontana potevano essere usate per alimentare una strategia 'golpista'. Il pm ieri ha interrogato Fontana sulle tre mail in inglese a un giornalista libico vicino a Gwell, ad Ali Shawish e all'ucraino. Messe in sequela, sarebbero la storia della fornitura di 700 missili Kornet ed altro,

e di come far arrivare il tutto dall'Ucraina in Libia dopo uno scalo a Belgrado senza destare sospetti, con un accenno alla presenza "di una delegazione italiana" ad un incontro a Tripoli. Nell'ultima mail si legge: "Attenzione, non stiamo trattando camion di mortadelle o formaggi...". Fontana ha disconosciuto le email. Forse già oggi pomeriggio il pm interrogherà Tofalo.

